

**Ordine dei Periti Industriali e dei
Periti Industriali Laureati della Provincia di Cremona**

Via Palestro, 66 – 26100 Cremona

Telefono 0372/535411

periti.ind@associazioneprofessionisti-cr.it

ordinedicremona@pec.cnpi.it

<https://www.peritindustrialicremona.it/>

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2022-2024

Redatto da P.I. Massimo Cozzoli

(RPCT – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)

Nominato con Delibera del Consiglio Direttivo del 18 maggio 2022

INDICE:

Premessa _____ Pag. 3

Riferimenti normativi _____ Pag. 4

SEZIONE 1 – CORRUZIONE

Finalità e destinatari del PTPCT _____ Pag. 7

Enti e società partecipate _____ Pag. 8

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza _____ Pag. 9

Gestione e valutazione del rischio _____ Pag. 10

Personale _____ Pag. 13

SEZIONE 2 – TRASPARENZA

Obblighi di trasparenza _____ Pag. 14

- 1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI).**
- 2. Compiti del RPCT**
- 3. Processo di attuazione del PTTI**
- 4. Nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ordine sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013**
- 5. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione**
- 6. Accesso civico**

Disposizioni finali _____ Pag. 19

PREMESSA

La Legge 190 del 6 novembre 2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. Legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni.

La Legge individua l’Autorità Nazionale Anti Corruzione nell’ANAC ed attribuisce ad essa compiti di vigilanza e controllo sulla effettiva applicazione delle misure di trasparenza e di anticorruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.

La nozione di “corruzione” connota le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. Con Delibera del Consiglio Direttivo del 18 maggio 2022 si è provveduto ad individuare il P.I. Massimo Cozzoli come RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Tale figura è infatti stata istituita dalla legge sopra riportata (c.d. Legge anticorruzione) la quale stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che possa valutare il livello di esposizione dei diversi uffici al rischio e sia in grado di indicare gli interventi eventualmente necessari per la correzione.

In conformità a quanto sopra esposto il RPCT ha redatto il PTPCT per il triennio 2022-2024, lo stesso è stato portato all’attenzione del Consiglio Direttivo ed è stato poi caricato nell’apposita area “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ordine:

<https://www.peritindustrialicremona.it/content/amministrazione-trasparente>

Il presente Piano costituisce il documento programmatico dell’Ordine e in esso confluiscono le linee di indirizzo che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha condiviso nella predisposizione del Piano stesso.

Prima di entrare nella vera e propria trattazione preme evidenziare l’impatto della pandemia COVID-19 sull’organizzazione interna ed esterna dell’Ordine. Di conseguenza il presente Piano mostrerà alcune limitazioni (ad esempio per quanto riguarda la formazione) ad essa riconducibili.

Inoltre, preme evidenziare che l’Ordine non ha personale alle dirette dipendenze e di conseguenza non ha adottato una propria pianta organica del personale. Per l’attività amministrativa l’Ordine si avvale del personale dell’Associazione Professionisti della Provincia di Cremona (*di seguito “A.P.”*), ente di natura privata al quale l’Ente si avvale dall’anno 1946. L’Ordine non ha potere di controllo sul personale dell’A.P.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L.190/2012;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Regio Decreto 11 febbraio 1929, n. 275 recante “Regolamento per la professione di perito industriale”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);
- Articolo 314 c.p. – Peculato;
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui;
- Articolo 317 c.p. – Concussione;
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione;
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
- Articolo 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari;
- Articolo 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;

- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Articolo 321 c.p. - Corruzione attiva;
- Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio;
- Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;
- Articolo 640 bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Articolo 648 ter 1 c.p. - Delitto di autoriciclaggio.
- Delibera ANAC n. 72 del 13 settembre 2013, approvazione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA 2013);
- Delibera ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- Delibera ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014, avente per oggetto “Parere dell'Autorità sull'applicazione della Legge 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 approvazione dell’“Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, approvazione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 concernente “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013” contenenti una prima serie di indicazioni, utili per valutare in concreto l’effettiva esistenza di esclusioni e limiti all’accesso”;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 concernente “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 concernente “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall’art. 13 del D.Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 358 del 29 marzo 2017 “Linee Guida per l’adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale”;
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 Novembre 2017, recante “Linee guida attuative della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici economici”;
- Comunicato ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;

- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, approvazione dell'“Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA 2017);
- Delibera ANAC n. 1019 del 24 ottobre 2018 approvazione del “Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all’accesso civico, all’accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall’ A.N.AC. e all’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990”;
- Delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018 contenente il “Regolamento A.N.AC. sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 approvazione dell'“Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA 2018);
- Delibera ANAC n. 1143 del 12 dicembre 2018 “Concernente gli obblighi di trasmissione del Piano triennale della prevenzione della corruzione (art. 1, commi 5 e 8, L. 190/2012) e il termine per la trasmissione e la pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- Delibera ANAC n. 141 del 27 febbraio 2019 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell’Autorità”.
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 “delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- Linee guida del Garante in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014)

Stante il disposto di cui all’articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legge n.101 del 31 agosto 2013 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni” – convertito con modificazioni dalla Legge n.125 del 30 ottobre 2013 – l’Ordine Professionale non è tenuto a nominare un Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito “OIV”).

Le incombenze dell’OIV disposte dalla Legge 190/2012, qualora compatibili e applicabili, sono svolte direttamente dal RPCT o dal soggetto designato per competenza.

Ai sensi dell’articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “Riordino riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, la suddetta disciplina è applicabile, in quanto compatibile, agli Ordini professionali. A tale proposito, all’interno del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016, l’ANAC ha definito le modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione in considerazione della natura, dimensione organizzativa e attività amministrative svolte dagli Ordini Professionali.

FINALITA' E DESTINATARI DEL PTPTC

Il Piano contiene una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione e l'indicazione degli strumenti che l'Ente ha adottato o intende adottare per la gestione di tale rischio.

L'Ordine è un Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto della disposizioni di Legge. L'Ordine è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

L'Ordine svolge attività istituzionali rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi. Di seguito sono riportate alcune delle attività svolte e gestite a favore degli iscritti:

- Gestione dell'Albo professionale (iscrizioni, cancellazioni, ecc.);
- Vigilanza dell'esercizio abusivo della professione;
- Tutela della professione;
- Formazione ed aggiornamento professionale;

L'obiettivo principale del presente Piano è quello di mettere in evidenza le misure, le modalità ed il rispetto che l'Ordine adotta nei confronti della normativa sulla trasparenza, a contrasto di episodi corruttivi e comportamenti illeciti, oltre che assicurare la massima trasparenza sull'organizzazione. Il sistema anticorruzione posto in essere dall'Ordine è costantemente monitorato al fine di perfezionare la sua efficacia.

I destinatari del PTPCT sono i seguenti:

- Il personale messo a disposizione dall'Associazione Professionisti della provincia di Cremona alla quale l'Ordine aderisce;
- I componenti del Consiglio Direttivo;
- I titolari di contratti per l'erogazione di servizi

Il Piano è soggetto ad aggiornamento ed i contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito di eventuali indicazioni provenienti da organi nazionali competenti.

Al componenti del Consiglio Direttivo, della Commissione disciplina territoriale, per il triennio 2022-2024, è stato richiesto il rilascio di apposita dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 2013, n. 39. *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.*

ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 avente per oggetto: *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* prevede all’art. 22 l’obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

L’Ordine possiede una quota del capitale sociale della società Servizi Professionali s.r.l. (euro 7.940,82 pari al 3,23% del capitale sociale), società attiva dall’anno 1989, proprietaria dell’immobile dell’attuale sede dell’Ordine, sita in Cremona in Via Palestro n. 66.

Come precedentemente anticipato, l’Ordine aderisce inoltre all’A.P., associazione non riconosciuta, di natura privata, costituitasi nell’anno 1945. L’A.P ha nell’oggetto sociale:

“c) l’assistenza agli Ordini, Collegi ed Associazioni aderenti nell’adempimento delle attività amministrative ed istituzionali delegate rendendo disponibili strutture, attrezzature e personale; d)il supporto ad Ordini, Collegi ed Associazioni aderenti nell’erogazione dei servizi agli iscritti previsti dai rispettivi ordinamenti professionali e/o statuti.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Con delibera del 18 maggio 2022 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha provveduto alla nomina del P.I. Massimo Cozzoli, Consigliere privo di cariche, quale RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la figura cardine su cui si regge il sistema di anticorruzione.

I principali compiti del RPCT sono:

- redigere il presente PTPCT e sottoporlo al Consiglio Direttivo,
- verificare la rotazione degli incarichi (in presenza di personale dipendente),
- redigere la relazione annuale,
- gestire le eventuali istanze di accesso civico,
- segnalare disfunzioni concernenti la trasparenza e l'anticorruzione,
- ricevere eventuali segnalazioni in caso di conflitto di interesse,
- vigilare sulla corretta applicazione delle misure adottate,
- monitorare i rapporti fra l'Ordine ed i soggetti terzi.

Come espressamente previsto, dall'incarico di RPCT non può derivare alcun compenso.

Non avendo l'Ordine personale alle dirette dipendenze, il RPCT viene supportato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dalla struttura organizzativa dell'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, a cui l'Ordine aderisce in virtù di patto associativo. La struttura è stata ritenuta idonea dal Consiglio Direttivo dell'Ordine a garantire al RPCT supporto nelle attività di aggiornamento, invio e pubblicazione di dati, informazioni e documenti necessari per adempiere a quanto disposto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come da apposita delibera.

Si dà atto che le modalità di interlocuzione tra il RPCT e la struttura organizzativa dell'Associazione sono definite con apposito regolamento, che è stato divulgato ai soggetti interessati. La responsabilità, anche omissiva, in merito agli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione e trasparenza rimangono in capo al RPCT.

GESTIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A. l'Ordine ha intrapreso il percorso di integrazione tra l'implementazione dei sistemi di prevenzione della corruzione e la programmazione delle azioni da intraprendere.

Uno dei primi passaggi è stata la comprensione e lo studio del contesto, interno ed esterno, in cui l'Ordine opera. (*analisi del contesto interno ed esterno all'Ordine*)

L'Ordine opera secondo la normativa nazionale dettagliata in premessa e alle istruzioni o direttivo provenienti dal proprio Consiglio Nazionale, al quale compete l'obbligo del coordinamento degli Ordini territoriali.

Questa fase prevede sostanzialmente l'ottenimento di informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa verificarsi all'interno ed all'esterno dell'Ente. Per comprendere il contesto esterno si è fatto riferimento ai dati storici del contesto sociale, culturale, politico, economico, tecnologico, criminologico, e produttivo di riferimento in cui l'Ordine opera, non evidenziando situazioni che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Una volta analizzato il contesto, si è provveduto all'individuazione dei potenziali rischi (*valutazione del rischio*) corruttivi; la probabilità del verificarsi di tali rischi, nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. L'analisi è stata realizzata dal RPTC con la collaborazione del Consiglio Direttivo e del personale dell'A.P.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle misure di prevenzione (*definizione delle misure di prevenzione con il livello di rischio stimato*) sono state preventivate per la fine del presente Piano, monitorando annualmente gli obiettivi raggiunti. Al fine di stimare il rischio è necessario individuare preliminarmente gli indicatori di livello. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva al fine di meglio comprendere la valutazione dei rischi:

Rischio basso	La probabilità di comparsa dell'evento è rara o nulla.
Rischio medio	La probabilità di comparsa dell'evento è probabile.
Rischio alto	La probabilità di comparsa dell'evento è ricorrente.

Si riportano le aree di rischio delle attività interessate dalla mappatura effettuata dal Consiglio Direttivo:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- **Reclutamento. (Rischio basso-nullo)**
- **Progressioni di carriera. (Rischio basso-nullo)**
- **Conferimento di incarichi di collaborazione esterna. (Rischio basso-nullo)**

Per le motivazioni espresse precedentemente, non avendo l'Ordine una propria pianta organica del personale e non avendo alcuna possibilità di incidere sui processi di reclutamento e di progressioni di carriera del personale dell'A.P. la valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

B) Area servizi e forniture

- **Acquisizione di beni. (Rischio basso)**
- **Acquisizione di servizi. (Rischio basso)**

L'attività è disciplinata dal "Regolamento di amministrazione e contabilità" approvato con specifica delibera del Consiglio Direttivo. Le somme impegnate per forniture di beni e servizi risultano alquanto contenute e scarsamente rilevanti per favorire ipotesi di reati e fatti corruttivi. La valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- **Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi e concessione di patrocinii. (Rischio basso)**

Il rimando è alle specifiche disposizioni contenute nella Legge istitutiva dell'Ordine ed alle disposizioni diramate nel tempo dal Consiglio Nazionale in materia di variazioni albo, rilascio certificati di iscrizione all'Albo. La valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatari

- **Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. (Rischio basso)**

Per la riscossione delle quota di iscrizione è in essere una specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Per quanto concernono i pagamenti verso i creditori vi è l'apposito "Regolamento di amministrazione e contabilità". La gestione del recupero di

eventuali crediti verso gli iscritti avviene mediante l'azione esecutiva posta in essere dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione e pertanto la valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli Ordini

- **Formazione professionale continua.**
- **Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.**
- **Indicazioni per lo svolgimenti di incarichi specifici.**
- **Formazione professionale continua: RISCHIO BASSO.** Il rinvio è alle specifiche disposizioni in materia di formazione obbligatoria emanate dal competente Consiglio Nazionale. Per ridurre ulteriormente l'ipotesi di reati corruttivi in tema di assegnazione di crediti agli iscritti e scelta del formatore, verrà valutata la redazione di una procedura interna che introduca adeguate misure per favorire la pubblicità e la trasparenza degli eventi promossi dall'Ordine, al fine di evitare possibili favoritismi nella scelta degli organizzatori degli eventi, e la procedura per la rilevazione delle presenze e la "quantificazione" del credito formativo.
- **Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi: RISCHIO BASSO.** In questo preciso caso il rischio è nullo in quanto a seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali non è necessario il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Pertanto, si è ritenuto non necessario definire un preciso processo interno per un disciplinare un'attività totalmente assente.
- **Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici: RISCHIO BASSO.** L'analisi storica evidenzia la scarsa rilevanza di questa attività. Non risultano agli atti istanze richiedenti nominativi per incarichi di natura professionale se non quelle strettamente collegate a ruoli istituzionali codificati da norme di legge.

Si allega al presente Piano il documento di valutazione del rischio debitamente compilata con preciso riferimento alle aree di rischio individuate. (**Allegato 1**)

PERSONALE

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione è ad oggi inapplicabile all'Ordine in quanto, come già accennato, è privo di personale dipendente e di conseguenza non ha provveduto ad adottare una propria pianta organica del personale. Come già accennato nelle premesse del presente Piano, l'Ordine, per la gestione dell'attività amministrativa, si avvale del personale di A.P., ente di natura privata al quale l'Ordine aderisce dall'anno 1946.

Il personale dell'A.P. è stato messo a conoscenza del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e ha regolarmente frequentato i corsi in materia di privacy e anticorruzione. Non sono pertanto state prese in considerazione particolari misure di prevenzione. Misure generali sono comunque state preventivate in caso di future esigenze: indizione di concorso pubblico e pubblicazione del bando sia sulla Gazzetta Ufficiale sia sul sito web istituzionale dell'Ordine. In merito alle progressioni di carriera si specifica come queste siano stabilite dal CCNL dei lavoratori degli Enti Pubblici Non Economici.

La rotazione ordinaria del personale, seppur non direttamente applicabile all'Ordine, è una delle misure organizzative che le Pubbliche Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. E' stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b) dalla Legge 190/2012 con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti principalmente alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

Il principio alla base della norma è quello di evitare che un dipendente sfrutti la propria posizione di potere per ottenere un vantaggio illecito.

La rotazione del personale è comunque stata preventivata in caso di assunzione del personale da parte dell'Ordine. Anche in questo caso il RPCT avrà il compito di verificare l'effettiva rotazione degli incarichi.

SEZIONE TRASPARENZA

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 dispone che ogni singola amministrazione, o altri soggetti obbligati ai sensi dell'art. 11 del medesimo decreto, adottino un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), da aggiornare annualmente, nel quale siano previste le opportune iniziative volte a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione n. 50/2013 e secondo gli altri indirizzi dettati dall'Autorità;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

L'art. 1 del d.lgs. n. 33/2013 definisce il principio generale di trasparenza "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Ancora, "La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

Il PTTI, costituisce apposita Sezione (I) del presente PTPC, in relazione al quale deve intendersi come parte integrante e sostanziale.

Attraverso il PTTI l'Ordine intende promuovere una sempre maggiore consapevolezza del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità da parte degli operatori interni e, attraverso l'adempimento degli obblighi di trasparenza e consentire a tutti gli stakeholders (parti interessate) di verificare che i fini istituzionali dell'ente siano perseguiti nel pieno rispetto della normativa e attraverso una gestione ottimale delle risorse sia economiche, sia umane.

1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI).

Il Referente per la prevenzione della corruzione come Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RTI provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli

obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il complessivo PTPC.

Non avendo l'Ordine, personale alle dirette dipendenze e quindi figure apicali (dirigenti/quadri) per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, il RTI sarà supportato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dalla struttura organizzativa dell'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, a cui l'Ordine aderisce in virtù di patto associativo, come in precedenza segnalata, mediante apposita regolamentazione concordata.

Il RTI controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n.33/2013.

Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di approvvigionamento di beni e servizi, il RTI verifica la pubblicazione nel sito web istituzionale delle seguenti informazioni per ciascuna procedura:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando, avviso o lettera d'invito;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, devono essere pubblicate in tabelle riassuntive, redatte dagli uffici competenti per ciascun appalto e rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici (cfr. art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012).

Il RTI controlla che tali informazioni siano trasmesse in formato digitale all'ANAC per gli adempimenti di legge e garantisce il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità con proprie deliberazioni in merito alle informazioni da trasmettere e alle relative modalità di trasmissione.

Il RTI riceve le richieste di accesso civico ai sensi articolo 5, d.lgs. n. 33/2013 e controlla e assicura la regolare fruizione di tale strumento.

Il RTI propone al Consiglio l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità. Nel Programma è possibile individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I dirigenti dell'Ordine, ove previsti, e i referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni organizzative interne dell'Ordine, ove individuati, costituiscono la "rete dei referenti per la trasparenza" e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Per le motivazioni già in precedenza esposte l'Ordine per i predetti adempimenti si avvale della collaborazione del personale dell'Associazione Professionisti delegato allo svolgimento delle attività amministrative ordinarie di segreteria e contabilità.

2. Compiti del RPCT

Il RPT, ai sensi delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, verifica la coerenza degli obiettivi e delle misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e in caso di verifiche d'iniziativa o di segnalazioni che conducano all'accertamento della violazione di un obbligo di pubblicazione, il Consiglio RPT ne dà immediata comunicazione all'ANAC, per l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

Per l'adempimento di cui sopra il RPT si relaziona con il segretario e, per le motivazioni indicate in premessa, con il personale dell'Associazione Professionisti, per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Il Responsabile del Piano coinvolgerà nel processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, la direzione dell'Associazione Professionisti affinché il personale dipendente collabori ed osservi le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

3. Processo di attuazione del PTTI.

Il conseguimento degli obiettivi di trasparenza non può prescindere dal coinvolgimento completo e trasversale degli organi e degli addetti agli uffici dell'Ordine.

Ogni destinatario del PTPC (completo del presente PTTI) è tenuto, quindi, a contribuire a questo obiettivo anche attraverso segnalazioni e suggerimenti.

I responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati, ove possibile, di concerto tra il Referente e i dirigenti responsabili, ove previsti. Questi ultimi saranno gli interlocutori del Referente sia in fase di assolvimento degli obblighi di trasparenza, sia nella successiva fase del monitoraggio.

I dirigenti, ove previsti, e gli altri soggetti eventualmente individuati dal Consiglio, su proposta del Referente, assumono il ruolo di Referenti interni per la trasparenza e, in quanto tali, sono responsabili per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli adempimenti stabiliti dalla legge.

Il Referente svolge le funzioni di coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Referenti interni per la trasparenza, ove individuati, attraverso le seguenti modalità:

- tempestiva comunicazione degli adempimenti, delle scadenze e delle modalità operative individuate per la pubblicazione;
- organizzazione di riunioni periodiche finalizzate al monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- coordinamento e supervisione di gruppi di lavoro ove costituiti.

4. Nella sezione “Amministrazione trasparente” dell’Ordine sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013.

La sezione “Amministrazione trasparente” del sito WEB contiene i dati e le informazioni che l’Ordine è tenuto a pubblicare ai sensi della normativa vigente, come indicati nell’Allegato – A - del d.lgs. n. 33/2013 così come semplificato per Ordini e Collegi professionali dalla delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021

5. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione.

I documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati come previsto dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dagli altri atti normativi che dispongono in tal senso.

Le informazioni riportate rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, accessibilità, nonché della conformità ai documenti originali in possesso dell’ente.

6. Accesso civico.

L’accesso civico consiste nel diritto di chiunque, senza alcuna legittimazione oggettiva o soggettiva, di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Il diritto di accesso civico è disciplinato dall’articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 e può essere esercitato nei confronti dell’Ordine inviando una richiesta, gratuita e che non deve essere motivata, attraverso le seguenti modalità:

1. invio di un messaggio di posta elettronica al Responsabile Trasparenza Integrità all’indirizzo:

periti.ind@associazioneprofessionisti-cr.it

Nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni, i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si chiede l'accesso civico, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;

2. invio di posta ordinaria, contenente i dati di cui al punto sub 1), all'indirizzo: Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Cremona- c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Palestro n. 66 - CAP 26100, Cremona (CR).

Nel caso di mancata risposta alla richiesta di accesso civico, decorsi trenta giorni, l'istante può richiedere l'esercizio del potere sostitutivo all'Ordine, attraverso le seguenti modalità:

a) invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato; nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni o i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si era richiesto l'accesso civico e la data nella quale si era presentata l'istanza, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;

b) invio di posta ordinaria, contenente i dati di cui al punto sub a), all'indirizzo: Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Cremona- c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Palestro n. 66 - CAP 26100, Cremona (CR).

DISPOSIZIONI FINALI

Il RPCT ogni anno trasmette al Consiglio Direttivo dell'Ordine una relazione sull'attività svolta ed i risultati conseguiti. Ne cura poi la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ordine.

Le implementazioni necessarie indicate dal Piano per la mappatura dei procedimenti e per la creazione di un sistema di potenziamento dei controlli interni, nella gestione delle pratiche amministrative dell'Ordine formeranno oggetto di esame e di confronto con la direzione dell'A.P.

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito riportate nel rispetto dei tempi indicati:

- Diffusione del presente Piano tra i soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dell'Ordine (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano);
- Pubblicazione sul sito internet istituzionale (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano);
- Aggiornamento del sito internet istituzionale dell'Ordine con riferimento agli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. 33 del 2013 (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano).

Il Piano sarà aggiornato con cadenza annuale e ogni volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione dell'Ordine. Le eventuali modifiche/aggiornamenti sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvate con provvedimento dedicato dal Consiglio Direttivo.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare:

- Legge n. 190 del 2012;
- D. Lgs. 33 del 2013;
- D. Lgs. 39 del 2013.

Allegati:

- 1) Valutazione dei rischi
- 2) Piano dei controlli
- 3) Obblighi di pubblicazione